

**TEATRO MASSIMO.** I sindacati hanno trasmesso una relazione sull'attuale gestione dell'Ente musicale

## Dossier al ministro Ornaghi

**LEONE ZINGALES**

Un corposo dossier sulla gestione del teatro Massimo è stato confezionato dalla Cgil, dalla Cils, dalla Uil e dalla Fials che lo hanno trasmesso al ministro dei beni e delle attività culturali, Lorenzo Ornaghi, al presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, al commissario del Comune di Palermo, Maria Luisa Latella, e alle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di riferimento.

E' l'ennesimo atto di una disputa che vede contrapposti, ormai da diversi mesi, il sovrintendente Antonio Cognata da un lato, ed i sindacati di categoria Slc, Fiste, Uil-comunicazione e Federazione autonoma lavoratori dello spettacolo dall'altro.

Il dossier si avvale anche di ben sei schede illustrative e di una rassegna stampa relativa allo 'scontro' in corso tra le parti in campo.

«Le organizzazioni sindacali - così comincia il testo trasmesso ad Ornaghi - rappresentano l'estrema condizione di conflittualità dovuta sulla totale mancanza di relazioni sindacali. La Fondazione Teatro Massimo è riuscita a superare uno stato di crisi molto profondo solo ed unicamente attraverso la stipula di accordi sindacali moderni e lungimiranti. Il sindacato si è assunto la responsabilità, attraverso i sacrifici dei lavoratori, di guardare al futuro della Fondazione permettendo

a questa di risanare i bilanci e di dare un serio indirizzo quale centro di produzione culturale».

Una situazione «esplosiva» quella denunciata dai sindacati che, nella corposa documentazione, ricordano i passaggi di tutti gli accadimenti che si sono susseguiti nel corso di questa lunga diatriba. E si ricorda anche l'arrivo della Digos su sollecitazione di alcuni consiglieri comunali che hanno protestato contro l'appalto per affidare ad una società privata la biglietteria del teatro.

«Pensiamo - hanno scritto i sindacati - che la più grande istituzione culturale della città, la Fondazione Teatro Massimo, debba svolgere a pieno il suo ruolo, divenendo luogo e dimora di 'saperi', fondamentali per la crescita culturale e civile di un territorio. Le risorse sono strettamente funzionali al perseguimento di questi obiettivi e vanno approvvisionate soprattutto attraverso il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale. Eccellenza e produzione».

Per Cgil-Cisl-Uil e Fials «l'eccellenza di una Fondazione del rango del teatro Massimo consiste in allestimenti completi in ogni sua componente. 'La Traviata', 'Carmen', 'Turandot', 'La dannazione di Faust', 'La bella addormentata', 'Il lago dei cigni', solo per fare qualche esempio, sono state rappresentate - secondo i sindacati - con organici ridotti, consono più ad un piccolo Teatro di provincia».

Ed i sindacati proseguono così: «Altrettanto dicasi per la 'produzione'. Palermo merita di avere un Teatro aperto alla città, sempre, estate ed inverno. Succede invece che durante il periodo natalizio il Teatro è chiuso e ugualmente accade d'estate, quando la Sicilia è presa d'assalto dai flussi turistici ed il teatro è completamente chiuso! Durante la stagione ufficiale, invece, l'offerta al pubblico coincide solo con i titoli del cartellone. Mentre 'a costo zero' si potrebbero sfruttare meglio gli organici nei periodi di intervallo tra una produzione ed un'altra per realizzare un'attività sussidiaria e complementare a quella 'ufficiale', ma certo non meno proficua per la diffusione della cultura musicale e teatrale».

Per i sindacati una situazione «realmente drammatica si registra tra i tescicorei. Le sorti riservate al corpo di ballo del Massimo, che vanta un'antica tradizione, sono il paradigma del progetto liquidatorio della dirigenza. Durante il corso del 2011 una decina di tescicorei sono stati incentivati al pensionamento, e non si intende sostituirli con il necessario 'turn-over', sebbene il panorama normativo vigente lo consenta».

Per le organizzazioni sindacali, «le motivazioni di questa scelta sono legate, a dire del sovrintendente, allo scarso punteggio ai fini Fus che ottiene un balletto rispetto ad un'Opera lirica».



STRISCIONI DI PROTESTA AL «MASSIMO»

[(FOTO D'ARCHIVIO)]